PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEL PORTFOLIO FOTOGRAFICO

Marco Fantechi – Docente del Dipartimento Didattica FIAF

INTRODUZIONE

Premere il pulsante di scatto della fotocamera significa poter raccontare qualcosa a qualcuno, esattamente come prendere un foglio di carta, una matita e disegnare.

Spesso però, chi fotografa, non è guidato dalla stessa concentrazione, dalla stessa propensione narrativa di chi disegna.

Solo dopo, probabilmente, ne diventa narratore, voce fuori campo.

Il faticoso e spesso travagliato percorso che porta un fotografo alla realizzazione di un portfolio, di un progetto fotografico, è insidioso proprio perché i concetti, le idee, sono vapori difficili da afferrare.
Può capitare di inseguire una visione e di accorgerci, strada facendo, che niente di quello immaginato è stato catturato dagli scatti. Come può anche capitare di non avere un’idea nitida ma di scoprirla vedendo le prime immagini.

Un’idea perfettamente a fuoco nella mente del fotografo, potrebbe scontrarsi con una realtà avara di appigli concettuali, così come la casualità potrebbe essere colta dalla macchina fotografica quasi meccanicamente e produrre il senso mancante.
Allora, nella inscindibile meravigliosa mescolanza di voluto ed accaduto, di idea e di movimenti, si trova l’equilibrio di un portfolio destinato a comunicare il suo messaggio nel tempo.

L’importanza della notizia, intesa come nuova comunicazione, come racconto, come manifestazione di pensiero, non è mai da trascurare.

Ridurre tutto ad una questione di coerenza estetica è fine a sé stesso. Dobbiamo utilizzare lo stile in quanto mezzo privilegiato attraverso cui veicolare il nostro lavoro.

In ogni caso, una dose di attenzione dev’essere sempre dedicata all’uniformità e alla coerenza dei risultati estetici. Un’impronta stilistica costante rimanda alla percezione di un lavoro pensato e progettato.

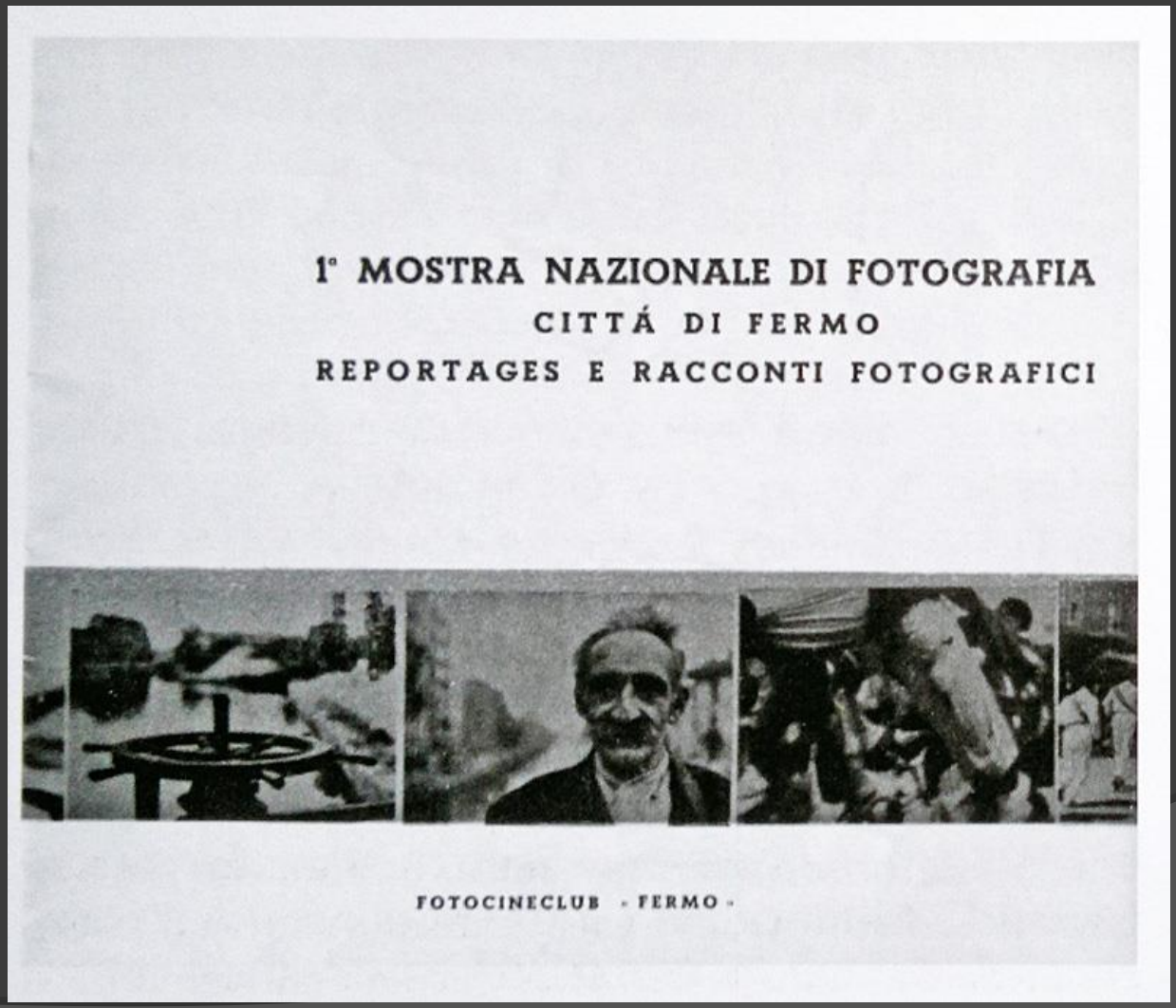
Occorre seguire un ritmo preciso, mai piatto, mettere ogni immagine nella condizione di essere una nota , unica e irripetibile, nell’intera melodia.

Il portfolio è un insieme di immagini strutturato in sequenza secondo determinati criteri.
Questa forma espressiva complessa basata sulla fotografia rappresenta, forse, l'espressione più completa del linguaggio della fotografia e può avere per oggetto molti differenti significati o idee centrali:

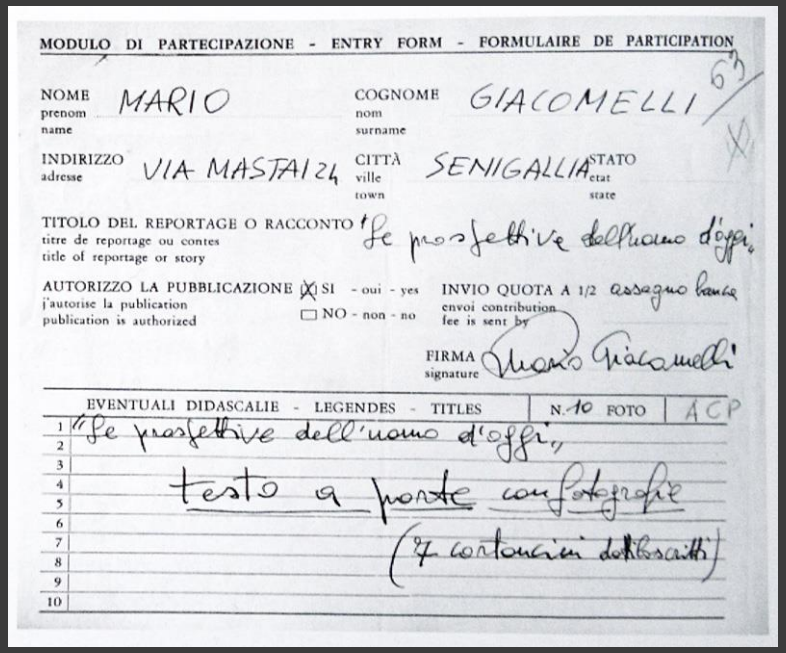
- Documentaria
- Narrativa
- Creativa
- Concettuale

UN PO’ DI STORIA

Festival della Fotografia di Fermo - 1963



Festival della Fotografia di Fermo - 1963



MODULO DI PARTECIPAZIONE - ENTRY FORM - FORMULAIRE DE PARTICIPATION

63

NOME prenom name: MARIO
COGNOME nom surname: GIACOMELLI

INDIRIZZO adresse: VIA MASTAI 24
CITTÀ ville town: SENIGALLIA
STATO etat state:

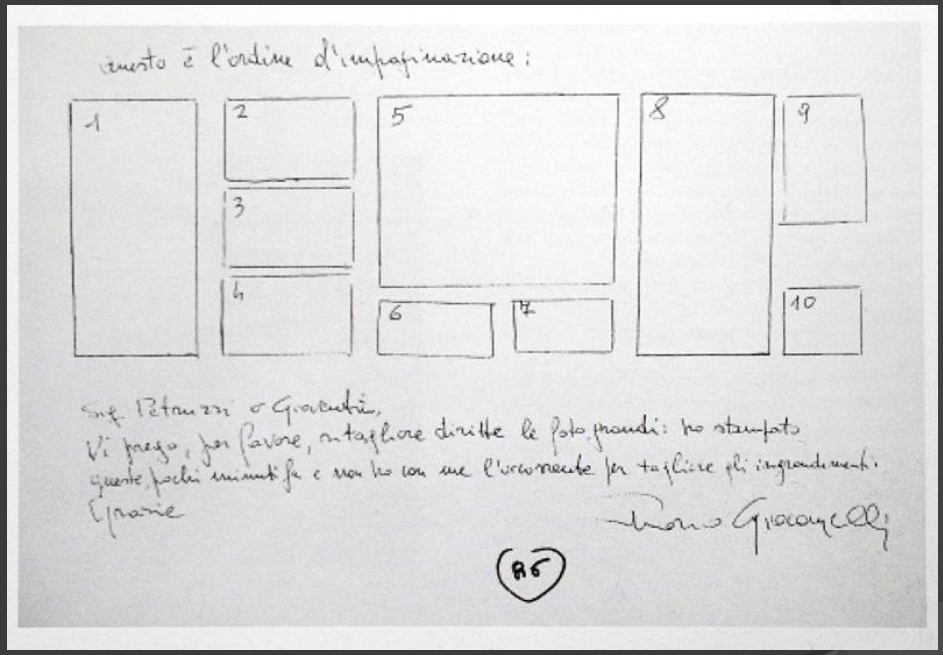
TITOLO DEL REPORTAGE O RACCONTO titre de reportage ou contes title of reportage or story: "le prospettive dell'uomo d'oggi"

AUTORIZZO LA PUBBLICAZIONE j'autorise la publication publication is authorized: [X] SI - oui - yes [ ] NO - non - no

INVIO QUOTA A 1/2 envoi contribution fee is sent by: assegno banca

FIRMA signature: Mario Giacomelli

	EVENTUALI DIDASCALIE - LEGENDES - TITLES	N. 10 FOTO	ACP
1	"le prospettive dell'uomo d'oggi"		
2			
3	testo a fronte con fotografie		
4			
5			
6	(7 cartoncini dattiloscritti)		
7			
8			
9			
10			



questo è l'ordine d'impaginazione:

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Sig. Petruzzi o Graciotti,
Vi prego, per favore, ritagliare diritte le foto grandi: ho stampato queste foto minuscole e non ho con me l'occorrente per tagliare gli ingrandimenti.
Grazie
Mario Giacomelli

85

Festival della Fotografia di Fermo - 1965

Giorgio Tani - La ballata della speranza, 1965

Portfolio Italia

Portfolio Italia

Portfolio Italia

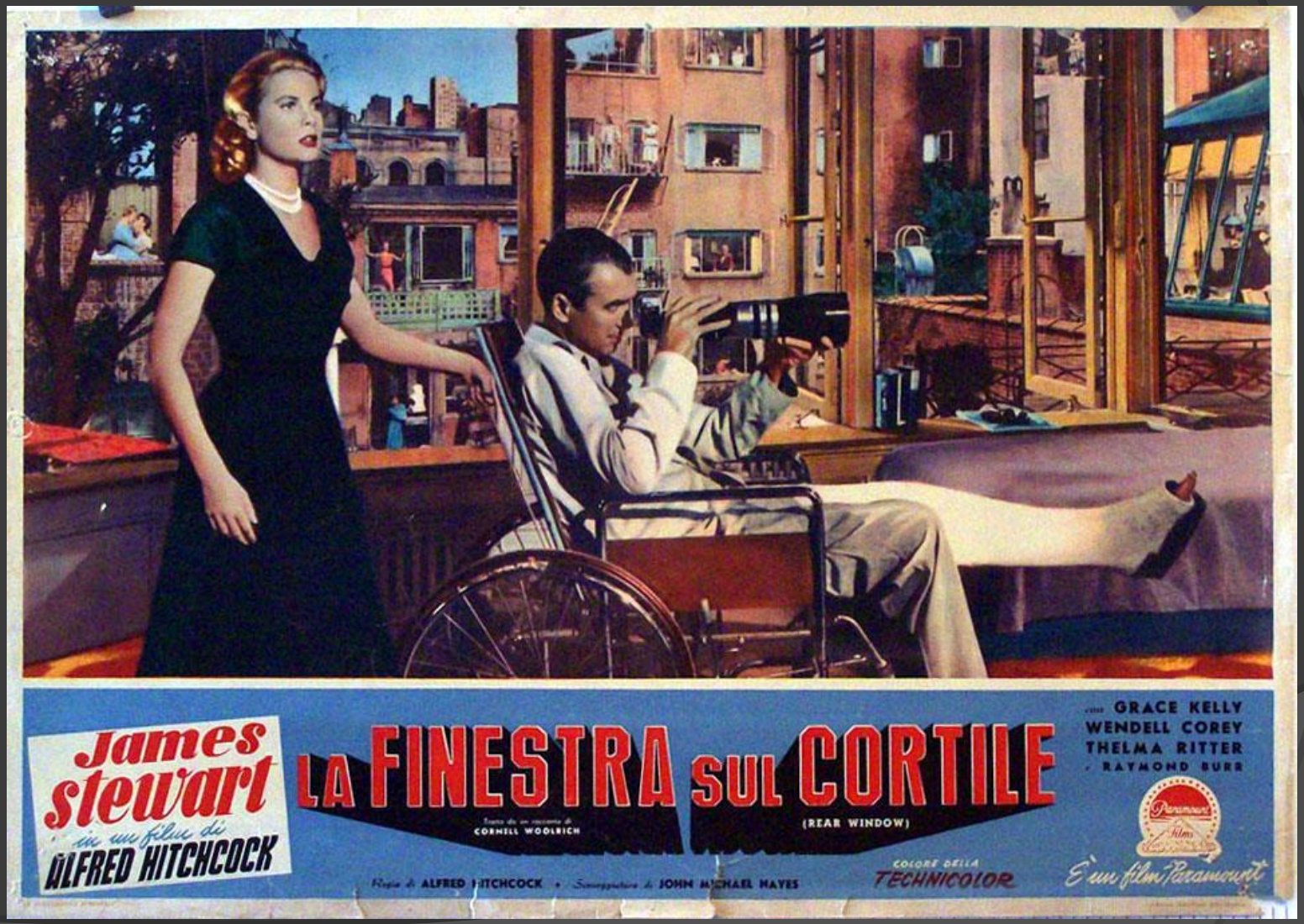
CENTRO ITALIANO DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE
Bibbiena (Ar)

Estate 2012

Un esempio del 1954

Nelle scene inziali de «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock la macchina da presa, con una panoramica da destra a sinistra, inquadra James Steward addormentato, la sua gamba ingessata, la macchina fotografica a pezzi, alcune foto che ritraggono incidenti di auto, una pila di riviste: in pochi secondi apprendiamo molte cose sul protagonista e intuiamo quanto gli è successo.

Un esempio del 1954



DEFINIZIONI

Festival della Fotografia di Fermo - 1963

<<... per noi che crediamo alla possibilità di un **linguaggio fotografico**, in tutta l'estensione del termine [...] presupponiamo che per **leggere** un fotogramma o una serie di fotogrammi occorre uno sforzo di **analisi** pari allo sforzo di **sintesi** che è stato necessario all'operatore mentre sceglieva, per arrestare il suo attimo, la luce. il tempo, il gesto, l'inquadratura [...]
ebbene noi pensiamo che la **fotografia come linguaggio** possa usare le **immagini come parole**, articolarle, distenderle in un più ampio discorso e, attraverso una **sintassi** che si sta creando, **permettere loro una forza espressiva che va al di là delle cose di volta in volta raffigurate**.>>

Alvaro Valentini

Definizione di portfolio fotografico tematico

Si può intendere per “portfolio” **un complesso coerente di immagini finalizzate a esprimere un’idea centrale**.
I soggetti delle singole foto (il “**cosa**”’) e il modo scelto dal fotografo per rappresentarli e ordinare le immagini in sequenza utilizzando il valore espressivo degli accostamenti (il “**come**”) devono essere in grado di comunicare con logica e chiarezza l’idea scelta dal fotografo, e cioè il significato del Portfolio (il “**perché**”).

Definizione ufficiale FIAF 2005

Tipi di insiemi coerenti

GRUPPO (book) – mostra l'abilità tecnica e la padronanza del mezzo fotografico (immagini pertinenti ma senza un ordine)

SERIE (progetto) – mostra una capacità di tematizzazione, scelta e sequenzalizzazione (immagini unite da temi e ordinate secondo criteri)

SEQUENZA (opera) – serie che mostra autorialità e originalità (temi nuovi ordinati con criteri variabili o anche imprevedibili)

Suddivisione adottata dalla Royal Photographic Association

LINEE GUIDA

- TEMA
- CONCEPT
- REDAZIONE
- SEQUENZIALIZZAZIONE
- ALLESTIMENTO
- PRESENTAZIONE

IL TEMA

Il tema

La passione fotografica è per certi aspetti simile a quella dell'andare in automobile. C'è chi ama guidare in un autodromo, perché è interessato alle prestazioni tecniche dell'auto, ma in questo modo pur percorrendo centinaia di chilometri non raggiunge alcuna meta.

C'è invece chi è appassionato alle prestazione dell'automobile, ma la usa per fare viaggi e così raggiunge mete sempre più lontane ottenendo due risultati: si gode le prestazioni della macchina e cresce nella propria conoscenza del mondo.

Avere una tematica è come dare al proprio fotografare una meta.

Silvano Bicocchi
Direttore del Dipartimento
Cultura della FIAF

Il tema

Il problema non è fare
le fotografie
o farle più o meno bene.

Essere autori significa
avere qualcosa da dire.

Il tema

Davanti ad un evento, una situazione,
una emozione o uno stato d’animo
che decido di raccontare devo chiedermi:

Perché fare questo lavoro fotografico ?

Il tema

Conta sia **cosa** è detto,
che **come** è detto,
che **dove** è detto.

Tutto questo insieme di come
apre ai **perché** del lavoro.

Augusto Pieroni
da ‘’Leggere la fotografia”
Ed. Edup – Roma - 2003

Cosa = soggetti delle singole foto
Come e dove = accostamenti delle immagini e sequenza
Perché = significato o idea centrale del lavoro

IL CONCEPT

Il concept

Una volta deciso cosa voglio raccontare devo chiedermi come rendere com-prensibile la mia idea allo spettatore.

Dato il tema il concept è il modo originale e personale con cui l’autore decide di esprimerlo.

Il concept

Le immagini dovranno dare a chi guarda delle risposte, ma devono anche porre delle domande.

Quindi nelle immagini ci sarà una parte descrittiva e didascalica, ma anche delle componenti che lasciano a chi guarda uno spazio di interpretazione.

Il concept

Alcune scelte tecniche e compositive dovranno essere assolutamente fatte prima di effettuare le riprese:

- Formato delle immagini (orizzontali, verticali…)
- Altezza macchina e punto di vista
- Obiettivi da utilizzare, composizione e campiture
- Messa a fuoco e profondità di campo
- …….

Il concept

Altre scelte potranno essere decise successivamente per esempio in fase di postproduzione o di stampa:

- Scelte cromatiche e tonali
- Bianco e nero
- Elaborazioni, sovrapposizioni
- Tipo di carta
- …….

Il concept

Tutte queste scelte tecniche e compositive
devono avere un senso e una motivazione
nella sintassi del portfolio,
esse si traducono in scelte espressive
che divengono il linguaggio del nostro lavoro.

LA REDAZIONE E LA SEQUENZIALIZZAZIONE

La redazione e la sequenzializzazione

Ciascuna immagine del portfolio avrà un proprio significato, ma l'operazione di strutturare l'opera in un certo modo (da una molteplicità ad una unità) porterà al significato vero del portfolio che non sarà tanto la somma dei significati delle singole foto, ma un significato ulteriore, caratteristico del raccontare dovuto al sapiente accostamento di quelle immagini.

La redazione e la sequenzializzazione

La redazione e la sequenzializzazione di solito vengono fatte contestualmente e devono tendere alla sintesi, alla coerenza e alla omogeneità del lavoro.

La redazione e la sequenzializzazione

La redazione inizia con la riduzione che permette di diminuire la massa delle immagini creando degli assortimenti e la edizione che consisteste di includere le immagini selezionate, ma anche aggiungere immagini di altre serie.

La redazione e la sequenzializzazione

Semplificare vuol dire ridurre il peso del lavoro senza che ne soffra l'essenziale profondità.

Banalizzare significa alleggerire perdendo sulla profondità.

<<La perfezione non si direbbe ottenuta quando non c'è nient'altro da aggiungere, ma quando non c'è più niente da togliere>>

Antoine de Saint Exupéry

La redazione e la sequenzializzazione

La sequenzializzazione cerca l'efficacia narrativa stilistica ed emotiva della serie.

La quantità delle immagini varia in funzione del canale di comunicazione:

PORTFOLIO – MOSTRA – LIBRO – VIDEO

In ogni caso, a meno che il lavoro non basi il concept sulla ripetitività, occorre evitare le ridondanze.

La redazione e la sequenzializzazione

Un lavoro a portfolio non dovrebbe superare le 20 immagini. Occorre tendere alla sintesi: ‘’Less is more’’.

Ogni immagine deve aggiungere qualcosa a quella che la precede e preparare a quella che la segue. Come in letteratura due frasi uguali non servono.

La redazione e la sequenzializzazione

Occorre individuare la foto di apertura e di chiusura, poi le immagini forti che costituiranno i pilastri del nostro racconto.

Ma le frasi non sono costituite solo parole forti per cui poi ci occorrono foto di riempimento che costituiranno gli aggettivi.

La redazione e la sequenzializzazione

Il portfolio può essere paragonato ad una ricetta di cucina, si tratta di disporre i giusti ingredienti nella giusta quantità al momento giusto.

Talvolta un ingrediente sostituito può portare un sapore imprevisto.

Augusto Pieroni
da "Portfolio!"
Ed. Postcart – Roma - 2015

La redazione e la sequenzializzazione

La valutazione della fase di redazione e sequenzia-lizzazione può essere svolta su due livelli:

LIVELLO NARRATIVO:
Ciascuna immagine ha un proprio significato (primario), ma deve rappresentare, rispetto a quella che la precede, una logica nell'accostamento (consequenzialità) e un invito all'immagine che la segue (continuità).
La narrazione deve avere un inizio e una fine.

LIVELLO ESPRESSIVO:
Ogni immagine deve avere un contenuto di novità rispetto a quella che la precede.

Redazione e sequenzializzazione di un portfolio durante un workshop di Augusto Pieroni

L’ ALLESTIMENTO E LA PRESENTAZIONE

L’ allestimento

L’allestimento è la disposizione delle immagini nelle cornici, in un raccoglitore o su un pannello; il tipo di stampa e in generale l’abito che decidiamo di dare al portfolio.

La presentazione

Oltre al titolo è bene corredare il lavoro di uno statement (enunciazione o testo introduttivo) e le eventuali didascalie.

Questa presentazione è una dichiarazione di intenti dell'autore e serve, a chi guarda il lavoro, ad entrare meglio nella storia.

Non deve dire cosa rappresentano le immagini, ma deve dare degli indizi e delle chiavi di lettura senza ingabbiare troppo le possibilità interpretative dei fruitori dell'opera.

Un esempio di portfolio

SPETTACOLO NOSTALGIA
di Enrico Genovesi

Una famiglia; uno spettacolo viaggiante dal fascino “d'altri tempi”.

Marito e moglie, di tradizione circense lui, di origine gitana lei, insieme ai loro cinque figli sono impegnati in una semplice e coinvolgente rappresentazione itinerante.

Si muovono con una carovana: unici in Italia fanno ancora uso di antichi mezzi di trasporto. Sorprendente, infatti, è scoprire che anche la loro vita quotidiana è caratterizzata dall'abitare in tradizionali carri in legno, in totale analogia con il tipo di spettacolo che presentano: “Spettacolo Nostalgia”.

Il racconto di Enrico Genovesi si aggiudica il “Lucca Photo Contest 2011" con la seguente motivazione:

Enrico Genovesi dà forma ad una visione intima e contemporanea di un'iconografia, quella circense, di grande tradizione.
La sequenza di istantanee nasce da uno sguardo ravvicinato, ma discreto, mai intrusivo, che senza farsi aneddotico si appunta su un nucleo familiare, unico e paradigmatico insieme.
Della vita circense Genovesi non fa emergere l'aspetto acrobatico, ma la passione quotidianamente vissuta e il gioco, l'esercizio, le attività che informano la giornata, la preparazione che prelude allo spettacolo.
Le sue immagini sensibili esprimono un mondo familiare carico di umanità, vibrante di affetti, di relazioni forti e di grande calore; un mondo che pare sottrarsi al gesticolare e alla fretta permanente del presente senza perdere realtà.
Pur facendo riferimento ad un un'attività tramandata dal passato, il lavoro di Enrico Genovesi evita i passatismi e risulta pienamente contemporaneo.

LETTURA E VALUTAZIONE

Valutazione di un portfolio

La valutazione di un lavoro a portfolio fotografico può essere svolta seguendo svariati parametri, di seguito ne riportiamo alcuni principali:

- Impatto emotivo
- Qualità della composizione (narrativamente interessante)
- Originalità o stile
- Omogeneità espressiva
- Tecnica (messa a fuoco, esposizione, ecc.)
- Controllo della qualità della stampa e materiali
- Presentazione del lavoro

Valutazione di un portfolio

Interessante anche riportare i punti individuati da Augusto Pieroni orientati a comprendere quali sono state le scelte fatte da un autore di un portfolio e la loro efficacia:

- Efficacia delle decisioni stilistiche e tecniche
- Concezione e tematizzazione
- Assortimento, coerenza e consistenza delle foto
- Articolazione e andamento della sequenza
- Tecnicità e matericità delle foto e della loro presentazione
- Personalità del lavoro

Augusto Pieroni
da "Portfolio!"
Ed. Postcart – Roma - 2015

Lettura di un portfolio

I tavoli di lettura di portfolio sono momenti di verifica non di giudizio, ogni lettore darà il proprio punto di vista.

Molte volte la posizione del fotografo che mostra il proprio lavoro alla lettura di portfolio è orientata alla ricerca del consenso, invece dovrebbe essere un momento di verifica del lavoro svolto.

Può essere utile anche andare ad ascoltare le letture senza portare un proprio portfolio perché si impara senza essere emotivamente coinvolti con un lavoro personale.

Lettura di un portfolio

LE TRE INTENZIONI DI UN TESTO

- INTENTIO AUCTORIS
- INTENTIO LECTORIS
- INTENTIO OPERIS

Lettura di un portfolio

Intentio auctoris:

La fotografia, e ancora di più il portfolio, è costituita da una serie di scelte. L'autore deve stare al centro della maggior parte delle scelte a sua disposizione.

Sarà l'autore a decidere per una soluzione particolare o un'altra per trasmettere il proprio messaggio, oppure potrà scegliere di tenere aperto il senso, lasciando libero chi guarda di prendere la strada che preferisce.

Lettura di un portfolio

Intentio lectoris:

<<Ci sarà sempre un ampio margine di libertà di gioco, di intelligenza o di follia, che deve rimanere appannaggio di chi guarda.>>

Augusto Pieroni
da "Portfolio!"
Ed. Postcart – Roma - 2015

<<Ce sont les regardeurs qui font le tableau>>

(Sono gli spettatori a fare il quadro)

Marcel Duchamp

Lettura di un portfolio

Intentio operis:

<<L'opera è il risultato di un complicato equilibrio tra quello che si vuole fare, ciò che si sa fare, e quanto i materiali e le circostanze ci permettono.>>

Augusto Pieroni
da "Portfolio!"
Ed. Postcart – Roma - 2015

FINE

Marco Fantechi – Docente del Dipartimento Didattica FIAF